

La chiesa di Polenta

Salve, affacciata al tuo balcon di poggi
Tra Bertinoro alto e ridente e il dolce
Pian cui sovrasta fino al mar Cesena

Donna di prodi,

Salve, chiesetta del mio canto! A questa
Madre vegliarda, o tu rinnovellata
Itala gente da le molte vite,

Rendi la voce

De la preghiera: la campana squilli
Ammonitrice: il campanil risorto
Canti di clivo in clivo a la campana

Ave Maria.

Ave Maria! Quando su l'aure corre
L'umil saluto, i piccioli mortali
Scovrono il capo, curvano la fronte

Dante ed Aroldo.

Una di flauti lenta melodia

Passa invisibil fra la terra e il cielo:
Spiriti forse che furon, che sono

E che saranno?

Un oblio lene de la faticosa

Vita, un pensoso sospirar quiete,
Una soave volontà di pianto

L'anima invade.

Taccion le fiere e gli uomini e le cose,
Roseo 'l tramonto nell'azzurro sfuma,
Mormoran gli alti vertici ondeggianti

Ave Maria.

Giosue Carducci

I recenti lavori di restauro e consolidamento sono stati realizzati con il determinante contributo dei seguenti enti e società, ai quali porgiamo un vivissimo e riconoscente ringraziamento.



Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
dell'Emilia Romagna



CEI
DIOCESI
DI FORLÌ-BERTINORO



COMUNE
DI BERTINORO



FONDAZIONE
CASSA DEI RISPARMI
DI FORLÌ



Ringraziamo altresì per altri contributi e collaborazioni:



CENTRO RESIDENZIALE
UNIVERSITARIO
di Bertinoro



ACCADEMIA
DEI BENIGNI
DI BERTINORO



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
"AMICI DI POLENTA"



CONSTA
IMPRESA ESECUTRICE



TARGETTI



Impianti Elettrici
Checchi
di Claudio e Fausto Checchi s.n.c.



ARTEMISIA S.R.L.
RESTAURO OPERE D'ARTE



REXEL
SISTEMI PER IL RESTAURO



GRG s.r.l.
PAVIMENTAZIONI



L'OTTAGONO
RESTAURO LEGNI VECCHI E ANTICHI



TECNOLOGICA
Sistemi Costruttivi



GE.GRAF
Arca Grafiche



grafika mente
COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ

Parrocchia di San Donato in Polenta
Dopo i recenti restauri
**Riaperta al culto
la chiesa di Polenta**

Patrimonio artistico
monumentale dell'Italia

DOMENICA 27 MAGGIO 2012
ORE 16.00

Segreteria organizzativa:

CEUB Centro Residenziale Universitario di Bertinoro
www.ceub.it - tel. 0543 446500

*Ecco la chiesa.
E surse ella che ignoti
Servi morian
tra la romana plebe
Quei che fûr poscia
i Polentani e Dante
Fecegli eterni.*

Dedicata a san Donato, vescovo e martire, protettore di Arezzo e della sua diocesi, una delle poche chiese fuori del territorio aretino dedicate a quel santo, la sua costruzione risale almeno al secolo VIII. Un'attenta analisi storico-artistica della chiesa pone colonne e capitelli nell'ambito dell'arte longobarda del VII- VIII secolo, periodo al quale ci conduce anche la particolare struttura basilicale dell'edificio. Ma quale cordone ombelicale legava Arezzo, san Donato e Polenta? In assenza di dati storici certi, si possono citare alcune circostanze convergenti. Forlimpopoli - come narra Paolo Diacono nella sua *Storia dei Longobardi* - fu distrutta da parte del re Grimoaldo nella seconda metà del VII secolo (671 ?), per punire i suoi abitanti, che lo avevano ostacolato mentre si stava recando a Benevento. Di ritorno da questa città verso Pavia, il re fece tappa ad Arezzo dove arruolò soldati aretino-longobardi e, valicato l'Appennino, piombò su Forlimpopoli e la rase al suolo, lasciando, prima di proseguire il viaggio, sulla fascia collinare alcuni presidi militari a salvaguardia del territorio. Questi soldati, già convertiti al Cristianesimo, organizzarono, integrandosi con la popolazione locale, il loro territorio secondo l'ordinamento plebano della diocesi aretina, altre chiese dedicate a san Donato erano sorte in località in cui erano stanziati soldati aretino-longobardi; ricordiamo anche che la via del Bidente nell'alto Medioevo era chiamata *Strata Petrosa Langobardorum*. Queste considerazioni sono avvalorate da mons. Mario Mazzotti, storico ravennate, secondo il quale l'ordinamento plebano sulle colline romagnole si sarebbe diffuso non da Ravenna ma dalla Toscana. I primi documenti scritti sulla chiesa risalgono al X secolo (911 il primo). Dopo il Mille diventa sempre più frequente il ricordo documentato della chiesa, della quale tuttavia non si conoscono le vicende e le trasformazioni nel corso dei secoli. Lo stesso Mazzotti ricorda che solo una lapide, posta al centro della facciata sopra la porta d'ingresso (conservata nella cripta ancora nel 1914, ora scomparsa), documentava i lavori radicali subiti dall'edificio nel 1705, che gli avevano dato l'aspetto di "informe capannone". Quando nel 1879 mons. Luigi Zattini si insediò nella parrocchia, la chiesa giaceva in uno stato deplorabile, minacciando d'ogni lato rovina. L'interessamento, su sollecitazione del nuovo parroco, di autorità e di uomini di cultura (A. Saffi, A. Santarelli, C. Cilleni Nepis, C. Ricci, R. Zampa, P. Amaducci, G.

Carducci, per citare alcuni nomi) affinché l'edificio non crollasse definitivamente, consentì di progettare una campagna di restauri (grande fu la risonanza nazionale per quelli eseguiti dopo la pubblicazione nel 1897 dell'ode "La chiesa di Polenta" di Giosue Carducci), che ebbe inizio nel 1890 e terminò nel 1900, riconsegnando alla comunità polentina la chiesa così come oggi appare. Altri lavori di restauro, sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per le Province di Ravenna, Ferrara e Forlì, furono eseguiti nel 1960 (fu demolito l'altare maggiore in stile barocco e costruito l'attuale), ulteriori opere nel 1963 e nel 1970, nell'anno 1981 venne ricostruito il tetto.

I lavori di restauro e consolidamento degli anni 2010-12

Il progetto di restauro e consolidamento della pieve di Polenta, iniziato nell'anno 2004, ha concepito interventi volti a garantire miglioramenti al comportamento delle strutture, attraverso opere orientate soprattutto a quelle porzioni a rischio che sin dai primi anni 2000 erano maggiormente interessate da gravi dissesti.

I lavori realizzati negli anni 2010-2012, sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di RA-FE-FC-RN, si sono concretizzati secondo lavori di restauro e consolidamento generale, mediante l'esecuzione di opere di riparazione e rafforzamento delle strutture interessate dal grave dissesto strutturale nel quale la chiesa si trovava. Lo scopo è stato quello di accrescere il grado di sicurezza dell'intero complesso nei confronti di eventi sismici.

I lavori eseguiti in questo primo stralcio hanno assicurato la stabilità dell'insieme e delle parti con interventi atti a garantire collegamenti fra le pareti verticali dell'edificio e la copertura, eliminato indebolimenti locali costituiti da tratti di murature di scarsa consistenza o gravemente lesionate, mediante l'utilizzo di reti di fibra di vetro e risarciture delle murature nelle lesioni più significative con tubi poltrusi in fibra di carbonio ed iniezioni di malte fibro-rinforzate a base di eco pozzolana. Sono state ridotte le spinte generate dalle volte della cripta realizzate in muratura e messo in opera un sostanziale consolidamento delle fondazioni, allo scopo di eliminazione di cedimenti differenziali, mediante la realizzazione di cordoli e pali a contrasto, trasferendo il peso della struttura agli strati profondi, eliminando fattori specifici di vulnerabilità e contribuendo al miglioramento statico e dinamico del complesso. Inoltre, sono state effettuate tutte le opere interne di restauro e la nuova illuminazione delle navate, del presbiterio e della cripta.

Chiesa di San Donato in Polenta

programma

- == **Ore 16:00**
Saluto di benvenuto del parroco
don **Gino Gentili**
- == **S. Messa**
celebrata da mons. **Dino Zattini**
Vicario Generale della Diocesi di Forlì-Bertinoro
- == **Ore 16:45**
Interventi
coordinati da **Giampaolo Amadori**
Presidente dell'Accademia dei Benigni di Bertinoro
- == **Nevio Zaccarelli**
Sindaco di Bertinoro
- == **Carla Di Francesco**
Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
dell'Emilia-Romagna
- == **Antonella Ranaldi**
Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le Province di RA-FE-FC-RN
- == **Pier Giuseppe Dolcini**
Presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì
- == **Giorgio Squinzi**
Presidente - Amministratore unico della MAPEI S.p.A.
- == **Roberto Pistolesi**
Progettista e direttore dei lavori di restauro della chiesa
- == **Lorenzo Pieri**
legge l'ode "La Chiesa di Polenta" di Giosue Carducci
- == **Ore 18:00**
Piccola merenda agreste